

Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.

A pagina 6



Una società per tutte le età

Numero 5
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Esempi di
cittadinanza attiva**
A pagina 2

**Non si può
più aspettare**
A pagina 3

**Sanità: tra tagli
e riorganizzazione**
A pagina 3

**Fondo sostegno
affitti**
A pagina 4

**Una festa
fondata sul lavoro**
A pagina 7

Giochi di Liberetà
A pagina 7

Negoziazione: ottimi risultati

La Regione approva i progetti

di Domenico Ghirardi*

Le categorie dei pensionati unitariamente nel 2011 hanno sollecitato numerosi con l'Asl di Vallecamonica, la Comunità montana, la Presidenza della Conferenza dei sindaci, l'Azienda dei Servizi alla persona, la Rappresentanza di tutte le quattordici residenze per anziani della Valcamonica e le realtà del Terzo settore e della rete del volontariato, per sviluppare una negoziazione sociale finalizzata ad ampliare i servizi domiciliari per le persone anziane per permettere loro di affrontare al meglio le rispettive condizioni di vita e poter con serenità vivere nella propria abitazione.

Questi positivi confronti hanno portato alla sottoscrizione di un protocollo di Animazione sociale fortemente condiviso da tutti.

Si è concordato di istituire un fondo, stanziando 400mila euro da parte dell'Asl di Valleca-

monica e di altri 200mila da parte della Comunità montana di Vallecamonica.

L'investimento complessivo nella durata triennale concordato nel protocollo, arriverà a stanziare la ragguardevole cifra di un milione e ottocentomila euro.

Oltre a questo, si aggiunge l'impegno da parte dei sindaci della Vallecamonica di potenziare le risorse destinate per il Piano di zona, passando

dalla modesta cifra di tre euro per abitante, stabilita nel 2004 a euro 16 nel 2011 e impegnandosi a elevarla ulteriormente a euro 18 per ogni abitante nel 2012. Queste risorse sono conferite per la gestione delle attività sociali svolte sul territorio nell'ambito degli interventi definiti nel Piano di zona, in aggiunta a questi costi vanno sommati gli oneri per l'assistenza alle persone fragili e handicappate.

L'impegno di spesa da parte delle varie fonti per la copertura della spesa sociale in Vallecamonica per il 2011 e prevista in 6.512.748,46 euro, questi interventi sono sostenuti nonostante i pesanti tagli che hanno subito i bilanci di ogni Comune a causa della diminuzione dei trasferimenti che lo Stato assegnava agli enti locali.

L'investimento sul sociale in Vallecamonica ha visto non solo riconfermate le postazioni di bilancio stanziate per l'anno precedente dagli enti locali e dalla Comunità montana, ma insieme con l'Asl si sono messe a disposizione altre risorse per il Fondo di Animazione sociale e questo nonostante il fatto che nel 2012 il distretto riceverà dal Fondo nazionale Politiche sociali e per la non autosufficienza, meno risorse rispetto l'anno precedente, perdendo 609.307

(Continua a pagina 8)



Esempi di cittadinanza attiva

Il primato della cooperazione nel rispondere ai bisogni

Vittorio Ongaro

Tra gli strumenti che un territorio deve avere per rispondere ai bisogni sociali ed economici della comunità, la cooperazione sociale è uno dei più utili ed efficaci. Tra le forme di organizzazione lavorativa, la forma cooperativa è sicuramente la più democratica e partecipativa.

Il 2 dicembre del 1989, in via Ghislandi 17 (allora sede comprensoriale della Cgil), con atto notarile, nasceva la cooperativa di solidarietà sociale Progetti e servizi, per volontà del gruppo dirigente sindacale e di un motivato gruppo di persone che, oltre al bisogno di un giusto inserimento nel mondo del lavoro, condividevano la convinzione della valenza sociale della cooperativa.

La crisi occupazionale del territorio persisteva da tempo, con settori particolarmente colpiti come la siderurgia e il tessile. Tra le iniziative sindacali per farvi fronte si era individuata anche l'istituzione di imprese cooperative, per rispondere in forma innovativa alla disoccupazione, per l'inserimento lavorativo delle fa-



scie più deboli del mercato del lavoro.

Lo scopo statutario principale della cooperativa è, infatti, quello di organizzare e svolgere senza fini di lucro una attività finalizzata al recupero e alla qualificazione umana e professionale dei soci, in primis, e dei lavoratori in essa occupati. Obiettivo che comprende anche l'inserimento sociale e lavorativo di persone che si trovano in stato di bisogno, portatrici di handicap, o colpite da forme diverse di emarginazione.

Ho seguito con tanti soci, dall'atto costitutivo a oggi, come volontario, questa esperienza che mi ha dato molto dal punto di vista umano e sociale. Che considero di grande valore. Che raccomandando a tutti come impegno 'alto' del proprio tempo, essendo questo un campo amplissimo di bisogni che necessita di tanta partecipazione.

Le attività inizialmente previste dalla nostra Cooperativa si sono nel tempo sviluppate e ampliate. Dalla pulizia degli edifici scolastici, al verde, alla pulizia delle strade

(con l'acquisto della prima spazzatrice in Valle), al facchinaggio e, non ultimi per importanza, le lavanderie e il negozio di *Mani in pasta* a Darfo.

Con queste attività si è data risposta efficace al bisogno di occupazione stabile per molte persone. Si sono inserite nel mondo del lavoro persone con handicap gravi. Parecchi immigrati hanno avuto la possibilità di lavorare e di regolarizzare la loro posizione con il permesso di soggiorno reso possibile dal posto di lavoro (vedi legge Martelli).

Non ultimo dato da rilevare, siamo stati con altre cooperative i fondatori del Consorzio Solco Camunia, che in questi anni si è qualificato come agente di sviluppo sociale del territorio, contribuendo alla diffusione, alla crescita e alla qualificazione di cooperative di inserimento lavorativo e di servizi alla persona: si vedano i Cse del Cardo, le cooperative Arcovaleno e Azzurra di Edolo, Breno e Darfo.

Ancora, di non minore importanza, è l'esperienza di lavoro con gli psichiatri del Cps per inserire nel mondo

del lavoro anche i portatori di disagio psichico.

Questa esemplare esperienza, grazie all'utile accantonato in questi ventisei anni di lavoro solidale, all'impegno di tanti soci e alla capacità professionale oltre che alla determinazione di Francesca Martinelli, ha creato le condizioni per una nuova iniziativa sociale, la cooperativa Si Può, si è costituita la comunità del Castelletto e si è stipulata con la Regione Lombardia la convenzione per ospitare persone con gravi disagi psichici a Montecchio - Darfo Boario Terme.

Nella vita sociale non ci sono solo rose, ci sono qualche volta anche le spine. Ma, tutto sommato, l'augurio più caloroso che ci si può fare è questo: che nel luogo del nostro vivere in comune, che sia un condominio, una frazione, un paese o una città, si crei quella rete sociale fondamentale per vivere serenamente che nasce dall'impegno solidale e dalla partecipazione. Le potenzialità umane ci sono, c'è bisogno di una rete diffusa che aiuti l'inclusione anche dei più sfortunati. ■

La voglia di contribuire al miglioramento

Carmelo Strazzeri - Presidente Auser Camuno-Sebino

Quando nel lontano 1965 fui assunto in fabbrica l'allora Italsider, poi Terni, poi Ilva, poi Sidermeccanica, non pensavo minimamente di restarci fino al 2003. A sedici anni avevamo molte altre cose che ci frullavano per la testa.

Credevamo che il nostro destino non fosse quello di arrivare alla pensione in quel luogo di lavoro a tornare ruote per treni, sia pure per l'alta velocità.

Credevamo di non invecchiare mai. Eravamo però lecitamente persuasi che molte ingiustizie del mondo del lavoro così come nella società, dovevano essere contrastate.

Per cui bisognava introdurre fattori che dessero origine a trasformazioni mirate a migliorare le condizioni dei la-

voratori, dal punto di vista ambientale, salariale, dell'organizzazione del lavoro. Altrettanto bisognava introdurre un minimo di formazione culturale che supportasse quelle 'campagne' volte ad affermare i diritti civili della popolazione (servizi sanitari, case, trasporti, prevenzione della salute, le condizioni delle donne, quelle dei pensionati, le casalinghe, i consultori, lo spazio verde, le situazioni di fragilità, la difesa dell'occupazione ecc.)

Come è maturata l'idea che potevo rassegnarmi a restare in fabbrica e però darmi da fare per contribuire al miglioramento di quei problemi? "fu l'attività sindacale sui luoghi di lavoro, di quei tempi... a coinvolgermi in quella idea".



Se non ci pensava il sindacato organizzato, attraverso i suoi delegati, a quei problemi non ci pensava nessuno, tranne l'operaio interessato, le cui aspettative restavano sempre invecchiate.

Da lì nasce la voglia di partecipazione e la voglia di fornire proprie proposte per risolvere determinati problemi anche tecnici, perché i lavoratori le idee e le proposte su come portare mi-

glierie nei propri posti di lavoro, le avevano ed erano interessanti, anche dal punto di vista puramente aziendale. Parallelamente esisteva, forse ancor più di adesso, un bisogno formativo che stimolava la costruzione di opportunità e di percorsi istruttivi. Le 150 ore, ormai dimenticate, previste nei contratti nazionali, rappresentarono uno strumento rilevante allo scopo. Per me hanno tratteggiato una esperienza culturale e di vita sociale di molto valore.

Stare nell'Auser, dirigerla, operare nel sociale è come dare continuità a quelle motivazioni, se pur con obiettivi diversi, che mi spinsero a considerare l'idea che è opportuno e necessario adoperarsi assieme a quei volontari che la pensano come me. ■

Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Redditi e lavoro sono le priorità che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissone, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

IMPORTANTE: il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale	Limite di reddito (euro)	Detrazione (euro)
Affitti "convenzionali"	Fino a 15.493,71	495,80
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	247,90
Generalità affitti	Fino a 15.493,71	300,00
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	150,00
Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori	Fino a 15.493,71	991,60
Trasferimento residenza per motivi di lavoro	Fino a 15.493,71	991,60
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	495,80
Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633		

Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14^a, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

Indebiti su 14^a anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebitato sulla 14^a mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il decreto di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

L'Inps ha dato avvio a un piano operativo per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: www.inca.it. L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14^a mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardentì

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE CAPODANNO

Alassio

Hotel Curtis***

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

Euro 810*

Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

Euro 530*

Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

Euro 475*



MALTA

Hotel Riviera****

Dal 18 al 29 novembre
(11 notti)

Euro 420*

Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

Euro 230*

Dal 7 al 9 dicembre

Euro 180*

TENERIFE

Hotel Jacaranda****

Dal 26 novembre
al 3 dicembre

Euro 620*

MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

Euro 244*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Una festa fondata sul lavoro

di Lilia Domenighini

Se mai a qualcuno fosse balenata l'idea di strumentalizzare l'iniziativa che la Camera del Lavoro Territoriale ha promosso per le giornate del 14 e 15 Settembre, con la denominazione **Una Festa per noi, per voi, per tutti**, come una scelta compiuta da goliardici sindacalisti, il tema centrale che ha caratterizzato il confronto e i dibattiti svolti nei due giorni di fine estate, è di per sé sufficiente a testimoniare quanto il tema del lavoro e dei diritti, continui a essere la stella polare dell'attività perseguita dalla nostra confederazione.

Desiderare, pensare e organizzare sani momenti di socialità (non disgiunti peraltro da momenti di concreto e profondo impegno sociale), tra i lavoratori, i pensionati, i cittadini, sia pure in momenti di gravi condizioni sociali, economiche e politiche, non significa (come qualcun o strumentalmente pensa), essere superficiali o peggio irresponsabili.

La storia della Cgil, il suo impegno, le sue battaglie per i diritti nel lavoro e nella società, le conquiste ottenute che hanno dato dignità e cittadinanza, non solo a chi ha rappresentato e rappresenta, ma all'intero Paese, lo testimoniano indiscutibilmente.

La Cgil e le sue categorie, conoscono bene i sacrifici che ogni giorno migliaia di lavoratori affrontano nei luoghi di lavoro; conoscono bene i salti mortali che milioni di pensionati compiono quotidianamente per raggiungere la fine del mese tra spesa, bollette e medicine, conoscono bene le difficoltà del Paese, ancora sprofondato nel tunnel della crisi economica che condiziona pesantemente la vita di ognuno.

In questi anni, in questi mesi, e anche in questi due giorni, non ha risparmiato un'energia che non fosse rivolta a individuare proposte e soluzioni ai problemi del Paese. Certo ha rivendicato responsabilità, responsabilità alla politica, re-



sponsabilità alla classe imprenditoriale, responsabilità alle istituzioni, la stessa che ha sempre messo in campo, chiedendo sacrifici, quando le condizioni lo imponevano, quando a ognuno era chiesto di fare la propria parte. Non si è mai sottratta alle proprie responsabilità, ed ha sempre dato il proprio contributo per il progresso e il benessere del Paese.

La scelta di promuovere due giorni di festa, non disgiunti dall'impegno sociale, ha più semplicemente significato, af-

frontare la grave condizione contingente con uno spirito che è consapevole delle difficoltà in campo, ma anche con una legittima e ponderata leggerezza.

Venerdì 14 settembre sono stati i delegati di tutte le categorie dell'industria, del pubblico impiego e dei pensionati, ad affrontare i temi aperti dalla situazione generale. *Tutti in piedi entra il lavoro* il titolo dell'attivo. Dopo la relazione svolta da **Daniele Gazzoli** e l'approfondimento dei partecipanti, il pomeriggio è

stato chiuso da **Stefano Landini**, segretario organizzativo della Cgil regionale. L'apertura dello stand gastronomico e lo spettacolo teatrale *Volta e rivolta e torna a rivoltar - parole, musica e immagini dal mondo del lavoro*, ha concluso la prima delle due giornate. Sabato 15, il torneo *Diamo un calcio al razzismo* e i *Giochi di Liberetà* hanno aperto la giornata, cui ha fatto seguito una partecipata tavola rotonda, che ha consentito di conoscere idee, proposte e progetti dei rappresentanti politici del territorio.

Ad alleggerire la pesantezza dei problemi aperti e a rallegrare la sana compagnia dei partecipanti, non sontuose cene con caviale e champagne, ma più genuinamente salamelle e patatine cucinate e servite da delegati di fabbrica, da giovani volontari, e dai dirigenti della Cgil del territorio. Un concerto musicale con il gruppo degli Staggeman, ha chiuso due giorni di festa e di impegno. ■

Giochi di Liberetà

Un successo straordinario

di Lilia Domenighini

I Giochi di Liberetà, organizzati dalla struttura regionale del sindacato dei pensionati italiani, è giunto quest'anno alla sua 18ª edizione.

In pochi avrebbero immaginato una tale longevità, che indubbiamente fanno annoverare questa iniziativa come straordinaria.

Straordinaria, per le attività che l'organizzazione ha sempre saputo proporre, sia quelle che si ripetono ogni anno, come il ballo, le carte e le bocce, sia quelle che rappresentano di volta in volta le novità, come la dama, il buracco, la gara di pesca, i giochi di 'quando i partecipanti por-

tavano i calzoni corti', le gite, il torneo di tennis, alcuni dei quali, come l'ultimo citato, si sono ripetuti poi negli anni. Tutte competizioni che si configurano, è vero, come vere e proprie gare, senza tuttavia assumere mai la caratteristica dell'agonismo, foriero troppo spesso di slealtà, tra i partecipanti.

Straordinaria, per le località scelte, che hanno consentito di coniugare l'aspetto della socialità a quello della vacanza e, non secondario, quello della scoperta dei bellissimi luoghi di cui è costellata la nostra bella regione, come Salice Terme, Darfo Boario

Terme, Bormio, Ponte di Legno, per citare i più noti.

Straordinaria per la partecipazione, sempre numerosa di anziani e meno anziani, che quando non hanno superato la soglia delle mille unità, si sono sempre avvicinati alla cifra con tre zeri.

Anche all'Aprica, la località scelta per la diciottesima edizione (a proposito complimenti per la maturità raggiunta, e naturalmente, buon compleanno!), sono stati davvero tanti i pensionati e le pensionate giunti da tutta la Lombardia.

Tutte le iniziative promosse, hanno riscosso consenso e apprezzamento, sono certa di condividere unanime approvazione, nel definire quella di mercoledì sera, che ha visto un gruppo di ragazzi diversamente abili (già coinvolti in progetti di rapporti intergenerazionali), cimentarsi in un concerto, semplicemente emozionante.

Le note musicali diffuse dai loro strumenti, suonati con disarmante semplicità ma encomiabile bravura, sono entrate direttamente nei cuori di ogni partecipante, e provocato emozioni straordinarie.

(Continua a pagina 8)

Le nostre finali

È stata davvero una bella festa quella di venerdì 13 luglio, trascorsa presso il bocciodromo di Passirano, uno straordinario momento di aggregazione per tutti i pensionati iscritti e simpatizzanti della Vallecamonica e del basso Sebino, che hanno trascorso assieme la giornata in allegria partecipando sportivamente a tutte le gare e attivamente a tutte le fasi della manifestazione. L'evento - promosso da Auser e Spi comprensoriali nell'ambito dei Giochi di Liberetà regionali; organizzato e gestito dalla lega del Basso Sebino con la collaborazione delle Bocciofile Rinascita di Passirano e Vittoria di Paderno Franciacorta - ha registrato la partecipazione di centocinquanta pensionati.

La mattina presto sulle corsie del bocciodromo di Passirano, opportunamente colorate con le nostre bandiere, si sono svolte le eliminatorie dei gironi della gara di bocce riservata ai giocatori non cartellinati; in contemporanea sulle corsie del bocciodromo di Paderno Franciacorta si svolgevano le eliminatorie dei giocatori cartellinati.

Completate le eliminatorie ci siamo fermati per la pausa pranzo, ottimamente preparato e servito dalla signora Giovanna. Nel primo pomeriggio ripresa delle gare di bocce con la disputa delle finali; inizio gara di briscola, e dopo partite appassionanti e incerte fino alla fine, verso sera la conclusione.

Le premiazioni dei vincitori si sono svolte alla presenza di **Mario Zoni**, della segreteria comprensoriale, **Domenico Ghirardi**, segretario generale dello Spi Valle Camonica Sebino, che nei brevi interventi di saluto hanno avuto modo di sottolineare con parole semplici e dirette gli effetti della crisi economica politica e morale che stiamo attraversando.

Dicevo all'inizio che è stata una bella festa, un bel modo di stare insieme, di parlarsi, di farsi coraggio, di divertirsi in allegria serenamente e magari per qualche ora abbiamo potuto dimenticare gli acciacchi dell'età, le consuete preoccupazioni quotidiane, che ci assillano. Siamo orgogliosi del risultato ottenuto, è merito di tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita dell'iniziativa. I saluti e l'arrivederci all'anno prossimo ce li siamo scambiati con l'ultimo brindisi. ■



Dalla Prima

Negoziato: ottimi risultati

euro. Da qui la necessità di maturare e accrescere la consapevolezza e l'esigenza di 'fare rete' tra tutti i soggetti impegnati sulle problematiche sociali e assistenziali.

Il tavolo tecnico istituito dal protocollo di Animazione sociale ha svolto diverse sessioni di lavoro che hanno permesso di definire alcuni progetti poi presentati in Regione Lombardia.

Il 2 agosto scorso con decreto regionale n. 7034 atto n. 306 della Direzione della Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale, i progetti sperimentali presentati, hanno trovato un buon accoglimento e sono stati approvati con i seguenti stanziamenti economici:

1) Progetto presentato dalle quattordici Rsa con capofila la Rsa Ninj Becagutti di Esine sull'Area della fragilità e della non autosufficienza con un particolare intervento all'assistenza ai post acuti. Con questo intervento si vuole sviluppare un'assistenza all'interno delle Rsa che metteranno a disposizione dei posti appropriati a tale funzione, in grado di garantire un'assistenza alle persone dimesse dall'ospedale, ma che a livello domiciliare non sono nelle condizione di avere la dovuta



assistenza per raggiungere la piena guarigione. La Regione Lombardia ha approvato il progetto e stanziato euro 393.470. Con queste risorse si permetterà di assegnare la cifra di euro 110 per ogni giorno di accoglienza e di assistenza delle persone in condizione post-acuta, che le Rsa saranno in condizione di garantire; 2) progetto presentato sempre dalle quattordici Rsa con capofila la Rsa Ninj Becagutti di Esine per un intervento in favore delle persone fragili e non autosufficienti in modo da garantire forme di residenzialità leggera. In poche parole si vuole andare in aiuto delle famiglie per prendere in carico, per un periodo limitato, le persone che vivono nell'abitazione e che hanno particolari situazioni di malattia che non consentono a livello

domiciliare di avere un'assistenza adeguata. La Regione ha approvato uno stanziamento che è di 128.772 euro. Da rilevare che anche la Fondazione rete sociale camuna con capofila la Pia Fondazione di Malegno, ha trovato l'approvazione del progetto rivolto in favore dei minori con gravi disabilità per un'attivazione ambulatoriale e diurna di riabilitazione e con un servizio extraospedaliero.

L'intervento economico stanziato dalla Regione è stato di 264.500 euro.

Il 28 settembre presso l'Asl di Vallecronica si è riunito il tavolo tecnico per perfezionare gli interventi che nei progetti sono stati indicati e per sviluppare l'intervento di servizi di domiciliarità (consegna pasti a domicilio - igiene personale della persona anziana

con assistenza al bagno presso struttura protetta in Rsa e servizio di terapia riabilitativa - ritiro e consegna della biancheria personale lavata e stirata - momenti di attività ricreativa e di socializzazione - ecc) con l'obiettivo di sostenere la vita dell'anziano presso la propria abitazione ed evitare il ricovero presso le strutture per anziani o in ospedale. Per sostenere questi servizi occorrerà che le Rsa rafforzino la loro apertura al territorio e si organizzino in forma aggregata per sviluppare maggiori sinergie tra tutte le Rsa e riuscire anche a suddividersi le attività sviluppando una maggiore appropriatezza degli interventi rivolte alle persone anziane e in particolare a quelle non autosufficienti. Il protocollo di animazione sociale ha istituito questo fondo e parte di queste risorse potranno essere utilizzate per incentivare in forma associativa tutti quei numerosi volontari che singolarmente svolgono già un prezioso lavoro all'interno delle Rsa, questo per dare forma giuridica alla associazione dei volontari e consentire di affidare loro, mezzi e risorse per sostenere i costi per la mobilità delle persone anziane che non sono nella condizione di ave-

re una autonomia per recarsi nella residenza per anziani e poter godere dei servizi che saranno attivati, per portarli in ospedale per analisi o per visite specialistiche.

L'attività di negoziazione sociale che abbiamo con tenacia attivato ha dato i suoi frutti positivi. Siamo convinti che il terreno di condivisione che si è creato non potrà che rafforzare la rete dei rapporti che si sono creati, che porterà a rafforzare le attività sociali e di assistenza in favore delle persone più bisognose e con fragilità sul nostro territorio.

Questa è la sintesi a oggi dello stato di attuazione in Vallecronica del protocollo di Animazione sociale.

È opportuno evidenziare che anche sulla Zona del Basso Sebino Bresciano si sono fatti buoni accordi sulle tematiche sociali con i Comuni di Iseo, Passirano, Provaglio, Cortefranca, mentre nella zona Bergamasca sono in corso gli incontri con i Comuni e con la Comunità montana per cercare di fare maturare una programmazione sulle tematiche sociali e assistenziali, che abbia un intervento di partecipazione alla spesa condiviso da tutti e con una ricaduta uniforme in termini di servizi su tutta la zona. ■

Da pagina 7

Giochi di Liberetà - Un successo straordinario

Forse la conoscenza dell'Aprica (nota località turistica), adiacente ai confini del nostro territorio, forse proprio la sua vicinanza ai rispettivi luoghi di residenza, non ha sollecitato la partecipazione dei pensionati del comprensorio, che pur avendo partecipato numerosi alle fasi territoriali svolte a Luglio presso la Bocciofila di Passirano, non hanno ritenuto di partecipare alla fase finale dei Giochi.

Hanno fatto eccezione: **Fran-**

co Seriola e Armando Girelli, che dopo una breve pausa (motivata da impegni familiari), si sono puntualmente presentati martedì 11 settembre, per partecipare al torneo di tennis. Torneo che già nelle passate edizioni, li ha visti per ben due volte finalisti vittoriosi.

Anche quest'anno, grazie alla bravura dei concorrenti (che ha qualificato come sempre la validità del torneo), i nostri non hanno avuto vita facile, ma partita dopo partita, ci



hanno ben rappresentato, e il loro nome è stato scritto ancora una volta al primo posto nell'albo del torneo.

A loro i nostri complimenti e un caloroso ringraziamento per aver rappresentato i pensionati dello Spi della Valle Camonica-Sebino.

Le premiazioni di venerdì 14 settembre hanno concluso tre giorni di spensieratezza, di divertimento e di sana socializzazione.

Tutti si sono dati appuntamento per la 19ª edizione. ■